

Torino trovasi già stampata, e fin d'ora, se la Camera lo crede, potrà essere distribuita. (Sì! sì!)

Consulto la Camera per sapere se ella voglia che il progetto di legge concernente l'unione dei comuni di Mentone e Roccabruna, e quello a cui ha accennato il deputato Cavour, siano posti all'ordine del giorno di sabato.

SINEO. Domando la divisione.

PRESIDENTE. Chi intende che sia posto all'ordine del giorno di sabato il progetto di legge relativo all'unione di Mentone e Roccabruna, voglia sorgere.

(La Camera approva.)

SINEO. Poichè è stampato il progetto di legge che concerne l'imprestito creato dalla città di Torino, mi pare che non solo si potrebbe distribuire, ma anche passare alla discussione, giacchè credo che questo progetto non abbisogni di una lunga discussione; ed è già stato ampiamente discusso negli uffizi; credo che dopo il parere de' giureconsulti che se ne sono occupati possiamo entrare in questa discussione. Si tratta non solo di provvedere in modo d'urgenza ai bisogni della città di Torino, ma anche di tranquillare alcuni creditori che tengono carta di simil genere, che non sarebbe autorizzata per legge. Sarebbe dunque conveniente che la Camera adottasse il sistema della Commissione, cioè che dichiarasse valida questa carta, quantunque non sia stata riconosciuta da una legge.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera per sapere se ella voglia occuparsi nella presente tornata della relazione concernente l'imprestito da contrarsi dalla città di Torino, e le osserverò anzi tutto che il signor guardasigilli scrive con sua lettera in data d'oggi che egli alle due di quest'oggi deve trovarsi al Senato per la presentazione di alcuni progetti di legge, e prega la Camera di voler ritardare la ripresa della discussione della legge concernente l'organizzazione dei tribunali di commercio. Se la Camera decidesse di occuparsi fin d'ora della relazione relativa all'imprestito della città di Torino (Sì! sì! sì!), allora il signor ministro di grazia e giustizia avrebbe tempo di presentare i suoi progetti al Senato.

(La Camera approva la pronta discussione.)

RELAZIONE DELL'ELEZIONE DEL IV COLLEGIO DI GENOVA.

PRESIDENTE. Prego il deputato Ferrari di venire alla ringhiera per riferire sulla relazione di elezione che ha in pronto.

Sottometto intanto alla Camera l'approvazione del processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato.)

FERRARI, relatore. Quarto collegio elettorale di Genova.

Alla prima votazione il colonnello Damiano Sauli ottenne 16 voti, il signor Daniele Manin 15.

In questa prima votazione non avendo avuto luogo la nomina a termine della legge...

Una voce. Gli inscritti quanti erano?

FERRARI, relatore. Gli inscritti della prima sezione erano 227, il numero di quelli della seconda non si conosce; ma siccome si è addivenuto alla seconda votazione, stante i precedenti della Camera, mi pare che non occorra il conoscerne il numero preciso.

Nella seconda votazione il colonnello Sauli ebbe 45 voti, il signor Daniele Manin 46. Si noti però che nella prima sezione vi furono due schede le quali sembravano dubbie e che

furono però dichiarate invalide dall'ufficio della prima sezione, e queste schede le leggo.

Una dice *Mani* (manca l'n); l'altra dice *Adriano Sauli* invece di *Damiano*.

L'uffizio ha ritenuto che fossero valide e l'una e l'altra, ed essendo nel caso un voto mancante pel signor Sauli ed uno mancante pel signor Manin si ritenne di fatto che i 45 voti fossero validi pel signor Damiano Sauli e i 46 validi pel signor Manin.

I verbali sono stati compilati secondo le regole. Non c'è alcuna eccezione, salvo quella accennata relativamente alle schede; e quindi l'uffizio VI propone alla Camera la validazione di questa nomina.

(La Camera approva.)

OMAGGIO.

PRESIDENTE. Annuncio alla Camera che il signor Enrico Misley ha inviato all'ufficio della Presidenza 200 copie d'un suo opuscolo intitolato: *Considerazioni sopra un progetto di legge di taglio d'alberi nella Sardegna*, che saranno distribuite ai signori deputati.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE LA CITTÀ DI TORINO A CONTRARRE UN PRESTITO.

PRESIDENTE. La Camera avendo deciso di occuparsi dell'autorizzazione a darsi alla città di Torino per un prestito di due milioni, le darò lettura dei due progetti, di quello cioè stato adottato dal Senato e di quello dell'ordine del giorno stato proposto dalla Commissione della Camera. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 286.)

Progetto di legge approvato dal Senato:

« *Articolo unico.* La città di Torino è autorizzata a contrarre un prestito sino alla concorrente di due milioni di lire mediante l'emissione di un corrispondente numero di cedole al portatore, alle migliori condizioni possibili e sotto l'osservanza delle veglianti discipline amministrative. »

Ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, ritenuto non essere necessaria una legge per autorizzare la città di Torino a contrarre l'imprestito di due milioni di lire accennato nel progetto presentato dal ministro dell'interno nella tornata del 17 ottobre 1849, passa all'ordine del giorno. »

La discussione è aperta; se non vi è alcuno che domandi la parola, io metto ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(La Camera lo approva.)

DEMARCHI. Io credo che su questo si debba passare allo squittinio segreto.

SINEO. Si può fare la controprova.

PRESIDENTE. Se il signor deputato Sineo lo domanda, vi si procederà.

SINEO. Io l'ho solo domandata perchè ho sentito a fare delle obiezioni; ma, se la Camera lo permette, dirò che non credo che sia il caso di procedere alla votazione per isquittinio segreto; questa votazione è ordinata soltanto per le leggi; qui non si tratta di legge, anzi la Camera ha giudicato con un semplice ordine del giorno che non era necessaria una legge. Certo prima di questa votazione avrebbero potuto i deputati, che lo credessero conveniente, domandare